



(<https://www.bolognaindiretta.it/>)

Home (<https://www.bolognaindiretta.it/>) » Cronaca (<https://www.bolognaindiretta.it/cronaca/>) » Bologna, impossibile determinare le cause della morte di Biagio Carabellò

Bologna, impossibile determinare le cause della morte di Biagio Carabellò

📅 15 marzo 2022



Ma la consulenza medico legale ritiene che non vi siano elementi che dimostrino l'azione di terzi. Nei resti dell'operaio scomparso nel 2015, e ritrovato morto in un canale nel 2021, trovate tracce di droga

BOLOGNA – Non è possibile determinare con precisione la causa della morte di Biagio Carabellò, ma dall'analisi dei resti non ci sono elementi che dimostrino l'azione di terzi. E' questa la conclusione della consulenza medico legale sul corpo dell'operaio scomparso a Bologna a 46 anni nel novembre del 2015, le cui spoglie sono state trovate il 23 marzo 2021, in un canale di scolo, in una zona verde della periferia. La consulente forense nominata dalla Procura, Cristina Cattaneo, sottolinea inoltre come le indagini tossicologiche

abbiano rilevato che al momento della morte l'uomo aveva con elevata probabilità assunto eroina, benzodiazepina e ketamina. L'inchiesta vede indagate due persone, per omicidio, sempre rimaste a piede libero. Si tratta dell'ex coinquilino e dell'amica: questa ereditò i beni dell'operaio a cui li aveva lasciati la sua compagna, morta per malattia, grazie a un testamento che poi si rivelò falso, come sancito da una sentenza del tribunale che in primo grado ha condannato la donna.

L'avvocato Marco Sciascio, difensore dell'ex coinquilino, conferma che "si resta convinti dell'estraneità del mio assistito e fiduciosi del corso della magistratura".

Di parere diverso l'avvocato Barbara Iannuccelli, difensore dei familiari di Biagio Carabellò: "Che si voglia far passare questa perizia come una vittoria è un concetto radicalmente sbagliato. Lo stato dei resti, abbiamo trovato uno scheletro, non consente la determinazione della causa della morte". Per la legale "è ovvio che sia escluso l'intervento di terzi con arma bianca o colpo di pistola, perché lasciano segni sulle parti molli e le parti molli qui non ci sono. E la stessa dottoressa Cattaneo ha scritto che le ferite mortali spesso non lasciano traccia sullo scheletro". Rispetto al narcotico ritrovato dalle analisi tossicologiche "possiamo affermare che il giorno prima Biagio non fece nessun intervento chirurgico. Magari la ketamina allora è stata usata per narcotizzarlo?".